

Signor Presidente Idoyaga Benitez, Signora Direttrice Eloit, Distinti Delegati e a tutti i presenti,

buongiorno,

impegni istituzionali, purtroppo, mi hanno impedito di essere presente all'evento, ma ci tenevo particolarmente ad aprire i lavori di questa Conferenza così a lungo attesa.

È un piacere e una soddisfazione essere riusciti ad ospitare in Italia il primo evento del WOAH in presenza che arriva, purtroppo, a conclusione del mio mandato, ma che, in coerenza con esso, promuove un approccio a 360° verso la salute, quale espressione di più fattori che interagiscono tra loro: uomo-ambiente-salute.

La pandemia è stata certamente l'esempio più eclatante e drammatico di quanto questi fattori siano correlati tra loro. È evidente tuttavia come questo paradigma sia in continua evoluzione e rimanga costantemente presente anche con riguardo ad altre minacce sanitarie emergenti dalle caratteristiche più diverse e legate ad agenti eziologici che hanno sviluppato grandi capacità di adattamento biologico, come ad esempio nel caso della West Nile disease o della Monkeypox disease.

È per questo motivo che non bisogna abbassare il livello di guardia, ma anzi rafforzarlo e arricchirlo di conoscenze. Le diverse componenti dei sistemi sanitari di prevenzione delle malattie umane ed animali devono migliorare le loro capacità di *early warning* ed *early response* migliorando sempre più le loro interrelazioni. E' necessario attuare forme di comunicazione sempre più trasparenti ed interazioni improntate alla fiducia ed all'assistenza reciproca a tutti i livelli presso cui viene esercitato il controllo delle malattie animali.

Accogliamo con favore, quindi, la promozione della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica che ci consentirà di porre in atto misure preventive mirate, tra le quali includerei la capacità di avere a disposizione vaccini adeguati ed aggiornati per contrastare il diffondersi di malattie infettive altamente diffuse come, ad esempio, l'influenza aviaria ad alta patogenicità o la peste suina africana.

Le attuali misure di controllo ed eradicazione di questo tipo di malattie determinano un forte impatto sulle popolazioni animali interessate, che non rappresenta solo un problema di salute pubblica o animale, ma che allo stesso tempo implica anche importanti aspetti di ordine economico ed etico, se guardiamo al numero di abbattimenti che può comportare la gestione di un solo focolaio. Ecco perché, la

maggior sensibilità di tutti noi, oggi, verso una maggior tutela del benessere animale ed una limitazione dello spreco alimentare impone una riflessione importante anche su questi temi.

Questa 30° Conferenza della regione Europa credo rappresenti pertanto un momento importante di attenzione rispetto al cambiamento che, così come avviene nelle società, avviene anche negli ecosistemi sui quali è necessario intervenire con pratiche sostenibili sempre giustificate da un approccio di tipo scientifico.

Mi auguro dunque che la Conferenza sia occasione di spunti e di un confronto fruttuoso tra tutti i presenti per costruire strategie nuove e al contempo sostenibili e per affrontare le sfide che ci attendono nella gestione di tutte le malattie degli animali e nella tutela del loro benessere.

Grazie a tutti i presenti e buon lavoro.